

su do galie, qual à zà preparate. *Etiam* li cardinali in Roma erano tuti in moto; ma, zonta la seconda nova, portata per Zulian di Medici, li cardinali *etiam* e il Papa preseno animo, e per Roma andava li tamburlini per far fanti; e altre particolarità, *ut in litteris*.

Veneno in Colegio li oratori dil Papa et Spagna et comunicono quanto haveano, et dimandono di novo, e l'orator yspano consultoe molte cosse: è homo degno e gran nimicho de' francesi, et si partirà come fa tempo. Atende a recuperar danari di formenti dil Re venuti qui, e farsi servir a Bexalù e compagni spagnoli stanno qui, e vol portar bona summa di danari con lui, zereha ducati 25 milia. *Item*, il vice-rè disse havia scritto in Apruzo li mandasse tutti li danari si scuode di la doana di le pecore, che si suol scuoder a di . . . april quasi tutti in tre zorni, che saranno, *ut dicitur*, da ducati . . . milia, e li mandi in Ancona. Poi la Signoria li manderà danari, et il Papa per la soa parte, e vol far il tutto di redrezar questo exercito fugato; ma è mal, non vi è capi con spagnoli. È stà gran peccato di uno capitano spagnol degno, qual poi la rota, hessendo nel contà di Rimano, fu da' villani amazato, chiamato don Piero de Pas, qual havia 100 lanze: era degno capitano.

Dil Polesene, da Figaruol, si ave letere di domino Antonio di Pij. Come erano passati per Po burchii con casse di homeni morti, vien conduti a Milano, come fo visto per nostri; et *dicitur* erano casse 24, tra le qual 14 imbalsamati li corpi, che sariano segnali è gran maistri; e altre particolarità.

Di Mantoa, fo letere a li cai di X. Il marchexe dimostra voler andar a bon camino, et voria esser capitano di la Signoria nostra: è tal pratiche tutte bararie; è mal di lui fidarsi.

È da saper, l'altro eri matina, in Rialto fo publicato, da parte di sier Nicolò Grimani e sier Vetor Morexini provedadori sopra le pompe electi con grande autorità, che si observi le parte, altrimenti saranno puniti; *adeo* tutti erano in teror, et feno stampar li ordeni con certe adition, qual è questi . . .

La terra da peste cominziava a pizigar in varii lochi, 5, 6 et 8 al zorno; et ozi morite in fontego di todeschi uno merchadante todesco di peste. Fu posto in una cassa e mandato a Lazareto, et serato la camera soa in fontego.

63 *Di Vicenza, di sier Polo Capello el cavalier provedador zeneral, si ave aviso per letere date a di 18, hore 3 di note.* Qual scrive e manda la co-

pia di letere aute-di Mantoa, che nara tutto il fato d'arme; la copia di la qual letera è scripta qui soto.

Copia de una letera venuta di Mantoa.

Magnifico conte.

Per far el dehto mio de continuo a vostra magnificentia e *maxime* in avisarli de li campi et de la rota, qual è stata fra li francesi et spagnoli, ho deliberato nararvi de ponto in ponto. E prima vi notifico, el campo di francesi arivete la zobia santa apresso li muri, e subito piantò l'artellarie, e batete tutto il giorno e la nocte, e 'l venerdì santo fino a 16 hore, et in quello ordinete de dar la bataglia, et volseno che taliani fusseno li primi. E tochè al signor Fedrico et al gran scudier con tutti li taliani, et da quelli de dentro furno rebatuti con grandissimo honore. Poi li picardi se feceno inanti e deteno la terza bataglia; el simele a lor fu fatto. Li alemani non si volseno apresentare, e li lor capitani non li potè mai condure in quelle bataglie. Ne furono assaissimi morti e feriti. El dì de Pasqua, fu ordinato da' francesi de dar un'altra bataglia. Spagnoli intese questo e spinse inanzi el lor campo in ordenanza per dar soccorso a la terra, et li misse in ordine l'artellaria et trasevano per fianco nel campo de' francesi, *unde* davano grandissimo danno; et trete de una balota grossa e dete soto el corpo del cavalo del cardinal San Severino e amazete da 10 in 12 homeni d'arme, e cominziò tutte le artellarie di spagnoli a trare. E vedendo questo li francesi, se deliberò far uno ponte sopra uno canaletto, e metete la sua artellaria sopra quello verso el campo de' spagnoli, e cominziò l'una parte e l'altra a trare, e steva tutti a l'ordinanza per spazio di do hore, che di continuo si tiravano l'un l'altro. Vedendo cussi, spagnoli armette zereha 70 cari con li spedi furlani, che do armavano uno caro, et era le lor aste grosse come uno homo de la gamba de soto, et era longo come uno lanzone, et misseno questi cari armati avanti la bataglia. Vedendo francesi de non poter intrar, per cominzar la bataglia mandete li todeschi intorno a quelli cari. Introrno dentro, et li fu tachato il fato d'arme, tirandossi tutti dui li campi atachati insieme. Ferno el facto d'arme in la Pigneda, e se stima sia 63* morti, da una parte e l'altra, zereha 20000 persone; ma molto più franzesi che spagnoli. El signor Lodovico ha dito, a questa volta la città de Ravena è in le mano de' francesi, e in la citadela e in la rocha si è retirato el signor Marco Antonio Colona con 2000 fanti, e 100 lanze, e 200 zanetieri, e se tiene ancora